

**BANCHE E  
BANCARI****Nicola  
Borzi***Conti in perdita  
ed esuberi  
per Equitalia*

**E**quititalia va verso una riduzione del personale che potrebbe essere gestita, nelle intenzioni dell'azienda, «avviando l'attivazione del Fondo di solidarietà in maniera obbligatoria per tutti i lavoratori che entro il 30 giugno matureranno il diritto di accesso», per «realizzare un ulteriore contenimento dei costi». Lo hanno annunciato le segreterie nazionali di Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Snalec-Sinfub, Ugl Credito e Uilca dopo l'incontro dell'11 marzo con il presidente Attilio Befera, l'ad Benedetto Mineo e il capo del personale Massimo Pinzarrone. Secondo la nota congiunta «i vertici aziendali hanno anticipato i risultati di bilancio 2012 e le proiezioni del 2013, che sostanzialmente si chiuderanno in pareggio grazie a operazioni contabili straordinarie e irripetibili». L'esercizio 2011 aveva segnato una perdita di circa 73,5 milioni per la riduzione dell'aggio all'8%, il calo delle cartelle "lavorate" a 5,2 milioni e l'effetto degli accantonamenti. A pesare, anche sul futuro «in assenza di interventi correttivi»,

sono pure «l'ipotetica perdita della fiscalità locale e dei compensi sugli F23, oltre al blocco delle procedure massive». I sindacati «sottolineano il comportamento contraddittorio dell'azienda sul tema dell'eccedenza di personale, mettendolo in relazione a quanto affermato per la procedura di riorganizzazione del gruppo e temporaneamente sospesa in attesa di valutarne le ricadute» e «ritengono fattibile solo l'applicazione volontaria dell'ammortizzatore sociale con gli stessi contenuti e le modalità previste con il precedente accordo, coerentemente con gli impegni assunti nel corso del 2012».

Il gruppo, dopo la riorganizzazione, attualmente opera con tre Agenti della riscossione (Adr) – Equitalia Nord, Centro e Sud – e avrebbe andamenti non omogenei sul territorio. Fonti sindacali riferiscono di un consuntivo positivo al nord, negativo al centro e in sostanziale pareggio al sud. Quanto alla riorganizzazione, le sigle chiedono «con forza la ripresa della procedura di confronto, per valutare le reali conseguenze su organici, carichi di lavoro e eventuali accentramenti delle attività» ed «esprimono grosse preoccupazioni» per la «mancanza di risposte politiche sul futuro del ruolo della riscossione» accentuata «dall'instabilità del quadro politico e dal persistere della grave crisi economica, che si uniscono alle carenze progettuali del gruppo».

*nicola.borzi@ilsole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA